

# DEAL

Centro Studi Internazionali e Comparati  
Diritto Economia Ambiente Lavoro

# ADAPT

www.adapt.it

DIPARTIMENTO DI ECONOMIA MARCO BIAGI  
UNIVERSITÀ DI MODENA E REGGIO EMILIA



Filo diretto con il Centro  
Marco Biagi / 303

## Nuovi aumenti contrattuali per colf e badanti

Il lavoro domestico non ha conosciuto flessioni neppure in tempo di crisi. Le cose non sembrano profilarsi diversamente almeno nell'immediato futuro, stante il progressivo processo d'invecchiamento della popolazione.

Non è poi passato tanto tempo da quando, nel gennaio 2013, l'Italia ha ufficializzato la ratifica della Convenzione n. 189 dell'Ilo sul lavoro dignitoso per le lavoratrici e i lavoratori domestici. Molto di ciò che si sottoscrisse era già presente nel nostro ordinamento, ma ha segnato l'equiparazione di colf e badanti ad altri lavori, il rinnovato riconoscimento del diritto ad una retribuzione minima e, di fatto, anche la convinta politica di integrazione e inclusione di una significativa porzione di lavoratori e lavoratrici immigrati nel nostro Paese.

Nella direzione richiamata muove l'apposito contratto di lavoro nazionale per i lavoratori domestici. La particolarità più interessante è che i minimi tabellari vengono aggiornati ogni anno ed in relazione alla variazione del costo della vita. Nello specifico, l'art. 37 del contratto di lavoro domestico prevede che

le retribuzioni minime siano determinate annualmente dalla Commissione nazionale per l'aggiornamento retributivo "secondo le variazioni del costo della vita per le famiglie di impiegati ed operai rilevate dall'Istat". Ancora, i nuovi importi, così fissati, sempre ai sensi dell'art. 37, decorrono dal primo gennaio dell'anno di riferimento.

Un'altra peculiarità è rappresentata dal lavoro svolto dalla già citata Commissione nazionale per l'aggiornamento retributivo. Stando ai contenuti dell'art. 44 contratto, essa è costituita presso il ministero del Lavoro e della Politiche sociali, e si compone dei "rappresentanti delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e delle associazioni dei datori di lavoro" firmatarie del contratto collettivo. Ulteriormente, la Commissione nazionale per l'aggiornamento retributivo viene di norma convocata entro il 20 dicembre di ciascun anno, con la specificazione che nel caso di un'infruttuosa terza convocazione l'autorità ministeriale può determinare unilateralmente la variazione degli stipendi minimi (comunque in misura pari all'80% della variazione del costo della vita ri-

levato dall'Istat).

L'iter procedimentale tracciato ha portato al recente accordo per la determinazione dei nuovi minimi retributivi per il lavoro domestico. In sede ministeriale, infatti, si sono incontrati i rappresentanti della organizzazioni sindacali (segnatamente Filcams-Cgil, Fisascat-Cisl, Uil-tucs-Uil e Federcolf) e delle associazioni datoriali di riferimento (Fidaldo e Domina). La Commissione nazionale ha in tal modo formalizzato l'intesa e aggiornato le tabelle retributive, con decorrenza dal primo gennaio 2015, sulla base di un indice Istat di riferimento pari allo 0,2%, comprensivo altresì dei valori convenzionali di vitto e alloggio.

I nuovi minimi tabellari sono distinti in relazione alle categorie previste nel contratto, per cui si passa da figure quali Colf con meno di dodici mesi di esperienza, inquadrata al più basso livello A, a figure più qualificate come il Maggiordomo o l'Assistente formato a persona non autosufficiente, questi inquadrati rispettivamente ai livelli D e D Super. I minimi retributivi sono distinti ulteriormente in relazione all'impegno del lavoratore, a differenza che es-

so sia lavoratore convivente, convivente part-time, non convivente ovvero di assistenza in particolari fasce orarie.

Ai lavoratori conviventi spettano mensilmente tra i 620,25 euro (liv. A) ed i 1.184,12 euro (liv. D Super, più indennità di 166,76 euro), mentre per i lavoratori non conviventi i minimi retributivi sono calcolati su base oraria. Nel mezzo si pone tutta una serie di figure professionali che va dalla Baby Sitter (liv. A Super, 733,03 euro mensili) al Cuoco (liv. C, 902,20 euro mensili), dall'Autista (liv. B, 789,41 euro mensili) al Maggiordomo (liv. D, 1.127,73 euro mensili, cui si aggiungono 166,76 euro di indennità). L'importo più elevato spetta ai lavoratori più qualificati che svolgono assistenza nella fascia oraria compresa tra le 20 e le 8 (1.361,76 euro mensili per il livello D Super). Da ultimo si segnala la particolarità dei lavoratori in prestazione esclusivamente d'attesa, impegnati nella fascia oraria tra le 21 e le 8: essi sono inquadrati in un livello unico cui si collega un minimo di 651,27 euro mensili.

Daide Mosca

